Anno XVIII — Venerdì 18 Luglio 1884 — N. 171

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

LE PIAZZATE

Ci sono di quelli, che quando si uniscono in un certo numero di persone nelle vie per fare della politica al loro modo col chiasso e colle piazzate, trovano che niente di più rispettabile vi sia di tutto questo. Quale difatti miglior uso della libertà di quello di disturbare e violentare cogli strepiti, che talora trascendono fino alla minaccia i pacifici cittadini e di compromettere talora il proprio Governo con altri Stati?

Così hanno fatto da ultimo quei bravi parigini insultando la bandiera germanica, perchè dopo il Governo della Repubblica sia costretto a delle umiliazioni verso l'Impero germanico. Così a Roma certi altri, dopo avere assieme bevuto all'osteria fuori della Porta Angelica, a commemorazione di un'altra chiassata del 13 luglio, vollero andar a gridare contro il Vaticano, ed il Governo dovette impedirli, ciocchè non successe senza qualche grave ferita dei carabinieri.

È questo un servigio, cui quegli stolti di tumultuanti hanno voluto fare al Vaticano, che si rallegra molto quando gli si offre l'occasione di reclamare presso il mondo intero per la sua posizione a Roma. Queste sue disposizioni il Vaticano non le ha mai dissimulate, ed in questi casi anzi esso trionfa della più bella in tutti i suoi *organi poliglotti* e spera di avere *ascolto* presso le potenze e di produrre così una reazione contro l'Italia.

Ciò non sarà, perchè quali si sieno i desiderii dei temporalisti di altri paesi, nessuno avrebbe ora la tentazione di immischiarsi nelle cose d'Italia. Ma vuol dire per questo, che non sieno sotto tutti gli aspetti condannabili coloro, che cercano di dar ragione al Vaticano e torto all'Italia?

Un'altra di tali piazzate è stata fatta da ultimo a Brescia. Gli elettori accorsi in grande numero alle urne per le elezioni amministrative, mandarono nel Consiglio persone che godono la stima della popolazione, ma non il favore dello Zanardelli. La Giunta pensò a rinunziare, trovandosi in dissenso colla nuova maggioranza del Consiglio. Che si fa allora? Si organizza una chiassata per opporre le grida di piazza ai voti degli elettori.

Così non si educa all'uso vero della libertà, come nemmeno coll'astenersi dal recarsi alle urne come a Verona, o col lasciare il sopravvento ai clericali come a Venezia ed altrove.

I Popoli liberi e veramente degni della libertà, non si fanno valere coi chiassi e colle piazzate, ma sanno unirsi per far valere i loro diritti ed anche le loro opinioni nelle forme legali del voto. Quelli che ciò non sanno fare e che si lasciano vincere dall'apatia e non fanno il proprio dovere come cittadini si possono forse compatire come ineducati alla vita pubblica, ma non certo lodare.

Speriamo, che le violenze di Roma a favore del Vaticano sieno giustamente punite, affinchè i dimostranti imparino una volta a rispettare le leggi ed il Governo.

Un voto sulle tasse delle permute del Senatore Jacini.

Il Senatore Jacini nella sua importantissima relazione sull'inchiesta agraria, fatta in modo degno di lui, cioè basata su di un esame molto scrupoloso delle condizioni dell'industria agraria e sul modo di migliorarle nell'interesse generale, ha, fra gli altri, emesso questo voto. Egli chiede:

« La soppressione delle tasse di registro applicate alle *permute*. La tassa di registro, in quanto colpisce le permute, torna assai nociva all'assetto della proprietà ed all'economia rurale; ma nei territori di montagna specialmente, dove i possessi sono non solo frazionatissimi, ma ciascuno di essi è composto di minimi appezzamenti, situati a chilometri di distanza l'uno dall'altro, quell'imposta esercita una influenza funesta. »

In proposito delle *permute* notiamo, che la Camera di commercio di Udine, nelle sua *relazioni bimestrali*, che anche da ultimo ebbero la ventura di essere dal Rappresentante del Ministero fra tutte benevolmente considerate, si incontrò in questo voto col Senatore Jacini, persona, se ve n'ha mai, competentissima in questa materia.

La Camera di commercio di Udine tornò spesse volte nelle sue relazioni su tale soggetto, partendo dal punto di vista di facilitare le *permute* e con esse le irrigazioni nel territorio, frazionato all'estremo, irrigabile colle acque del canale Ledra-Tagliamento.

Visto il proposito del Ministero di agricoltura di favorire le irrigazioni e le bonifiche, la nostra Camera doveva considerare appunto il caso nostro, nel quale forse la massima delle difficoltà per fare le opere d'irrigazione dipende da queste terre spezzate minutissimamente, cosicchè sarebbe necessario fare moltissime permute, che molte volte non si fanno appunto per la gravità delle tasse. Di più, uno che chiede di fare una permuta, oltre la tassa, deve pagare dell'altro per indurre la parte a permutare.

Ora, se le permute, causa la spesa, non si fanno, e non si fanno le irrigazioni, le finanze dello Stato non ci guadagnano nulla. Che se invece, agevolando le permute, si facessero presto le irrigazioni e per esse i lavori conseguenti, e quel territorio fosse presto irrigato ed assicurata con questo una maggiore produzione e con essa una maggiore agiatezza della popolazione, le finanze stesse dello Stato ben presto vi guadagnerebbero, tanto per via indiretta, come per via diretta. Accelerando poi le irrigazioni del Ledra, che devono servire di scuola alle altre, in molto minor tempo se ne farebbero ancora; e così anche il fisco ne avrebbe altri guadagni.

Se adunque una legge liberasse dalle tasse di registro i contratti di permuta, *almeno per le irrigazioni e bonifiche*, il vantaggio per i redditi dello Stato, nonchè per quelli delle amministrazioni comunali e provinciali, sarebbe grande ed anche abbastanza pronto.

Facciamo eco perciò al voto ancora più esteso del Senatore Jacini, e lo prendiamo in favore per il caso nostro, ed insisteremo più che mai perchè esso abbia pronto effetto. V.

Cosa fece l'Italia per redimersi.

XXX.

Ma subentrata l'anarchia per la nomina del Podestà che si voleva il cognato di Welden, Agostino Sopransi, e per la camarilla segreta austro-gesuitica che voleva dar seguito alla capitolazione, qualunque pur fosse il dissenso dei cittadini, la posizione era disperata; i cittadini correvano per le strade quai forsennati, smarriti, senza saper ove si dirigessero, e sviluppati varii incendii lungo i bastioni, e il più dell'esercito cominciando ad uscire da Milano, sguerniti a poco a poco gli spaldi, tutti attoniti al miserando spettacolo di un esercito valorosissimo che si ritirava, un cupo furore agitava i petti più imbelli, molte persone impazzirono, ed alcune rivolgendosi le armi in sè stesse furiosamente, preferirono darsi la morte che vedere di nuovo un tale nemico fra le loro mura. Più di centoventimila persone, i *tre quarti della popolazione* si sparsero esuli fuori del territorio lombardo.

Non mai fu veduto uno spettacolo più doloroso. Famiglie intere, che non avevano mai dato le spalle alla loro cara città, strascinavansi sulle strade senza saper dove andassero, nè come farebbero a vivere. Le carrozze ed i carri mancando, o dovendo servire all'esercito sardo, i più, non esclusi i vecchi, le donne, i fanciulli, affrettavansi per quanto potevano a piedi, talchè i buoni soldati piemontesi, impietositi alla vista di tanta miseria, quasi riparare volessero le colpe dei loro capi, uscivano dalle file, e recavansi in braccio i bambini, reggevano il fianco ai vegliardi, studiavansi di allogare le donne sui carri delle bagaglie.

Scena d'immenso lutto, la quale rendeva forse più acerba lo accorrere da ogni parte verso Milano, soldati stanziali, e volontarii, e uomini del contado, quali con falci, con forche, quali armati di sciabole e schioppi tolti di mano ai tedeschi côlti qua e là all'impensata; fremebondi e fuori di senno. Uno spettacolo simile non fu mai più veduto nella storia degli assedj! Codesta era la più solenne e sublime protesta d'un popolo contro il giogo straniero.

Infelicissima Milano!... a quale triste prova eri riservata! Popolo generoso! festosamente tu eri disposto a rinnovare le gloriose prove del marzo, a suggellare una seconda volta col sangue il sacro proposito di voler scosso il giogo straniero, e la sventura volle strapparti l'armi di mano e lasciarti di nuovo schiavo d'un nemico il più feroce! L'animoso tuo slancio, la tua solenne protesta dell'emigrazione in massa sono fatti che tramandarono il tuo nome onorato alla storia. La giustizia di Dio per altro non era un nome vano, e dopo i patimenti i più dolorosi sofferti con una fede da martiri, tu, popolo lombardo non eri destinato ad esser schiavo, tu dovevi risorgere onorato per tante tue virtù, e ricompensato dei tanti sacrifizj e patimenti sofferti, che il despotismo il più tirannico seppe farti subire dai fieri e crudeli suoi proconsoli.

Disaminando le cause che precipitarono così al basso i destini di questa nostra infelicissima patria, la colpa di tante sciagure la si deve alla troppa fiducia in noi stessi, ritenendo che gli Austriaci non ritornassero più, dimenticando gli sforzi fatti dall'Austria contro Napoleone per mantenersi in Italia.

Venezia da una parte e Milano coll'ajuto del Piemonte, ritenevano impossibile l'invasione in Lombardia, nè giovò a correggere questo errore ed armarsi per la propria indipendenza, il vedere due eserciti accampati l'uno sull'Isonzo e l'altro sull'alto Adige, ingrossarsi ogni di più, per soccorrere il nemico chiuso nelle fortezze del suo inespugnabile quadrilatero. Si deve poi aggiungere la defezione dei Napoletani, l'agitazione paralizzata da Pio IX; i combattimenti avvenuti da aprile alla capitolazione di Vicenza che dovevano far conoscere la necessità dell'armamento. Un tempo così prezioso miseramente perduto, cagionò l'ultima catastrofe che era impossibile evitarla, anche improvvisando eserciti, come vi riteneva possibile il Comitato di Pubblica Difesa, disponendosi a resistere ad ogni costo. E se vedeva il Comitato con vera esultanza lo slancio per ristorare l'armata, e adoperandosi esso stesso a questo intento con tutta alacrità, e con tutti i mezzi che stavano a sua disposizione; la difesa militare della città di Milano e del suo territorio ormai padroneggiato dal nemico invasore superbo, i mezzi non potevano essere sufficienti per sostenere una lotta più ostinata e più difficile della prima, anche avesse addottato i lavori delle fortificazioni sull'Adda, e *fossero rotte le strade*, e tagliati gli argini, e minati ponti; senza un esercito organizzato a sostegno di un popolo in rivoluzione..... l'esercito non s'improvvisa dopo un disastro! Nè si parli o s'immagini quello che fece la Francia nel 93! Là, con una nazione ormai organizzata, si avevan arsenali forniti, esercito in piedi, e tutta la nazione stanca delle tirannidi. Ma da noi?... depresse, rotte, svogliate le schiere, non fiducia nei capi, non ardore di battaglie che nel cuore di quel remartire, e di pochi, che sentivano come lui, quel dolore che ricordava un passato, si mal interpretato dalle passioni di partito.... quel legame di fratellanza che avea cementato i cuori d'ogni vero italiano, quello sventurato principe, quel vero re-cittadino sentiva nel suo cuore e vedea nascere l'odio, e dal suo sacrifizio scaturire la calunnia e la maledizione... infelice Anima Italiana!... I cuori onesti ti benediranno sempre e la tua discendenza riceverà i conforti che a Te furon negati dalla sorte!

E la diplomazia? Essa apprezzavasi atteggiata a mentito dolore per lenire, dicea, le piaghe del *traffitto* suo cuore; ed al nemico farsi argine, ma invece per incidergli (ridendo) collo stile dei traditori sulla generosa fronte: *Vergogna!*

In seguito alla ritirata dell'esercito, Milano fu in preda ad una confusione indicibile, la massa della popolazione era costernata, bande d'anarchisti mettevano grida d'esasperazione perchè i cittadini aveano considerato un ritorno offensivo degli austriaci impossibile, e non aveano quindi preparato alcun mezzo di difesa regolare. Le autorità dal loro canto aveano accarezzata questa fiducia, assicurando che l'esercito del re bastava a tutto.

E quindi, confusione, anarchia, delitti, effervescenze, febbre arditissima nell'anima, narrazioni di cose sinistre, esaltamento, incendi, campane a storno, fughe, abbandoni, pianti, desolazione, distruzione, fucillate. disperazione causata dall'abbandono di tutti; tutto questo avea tolto alla grande figura di quell'ottimo Re, quella fede che dovea meritarsi un principe valoroso che mise a repentaglio la sua corona, e smunse il suo piccolo regno per liberare l'Italia dal dominio straniero.

(Continua).

NOTIZIE ITALIANE

Africa ci sfugge? Tornano a pigliar fondamento le voci di veri tumulti ad Assab, per colpa indiretta, nascosta, ma incontestabile, della gelosia franco-inglese e della fiacchezza italiana.

Logica nova. I giornali, anche i serii, anche i più ostili a Sbarbaro, annunziano, in gara tra loro a chi sia primo, gli articoli che usciranno nel p. p. numero delle *Forche Caudine*.

Quanto è alto, sublime il livello della dignità per la stampa in Italia!

Pro aris et focis. In seguito alle critiche che il Ricotti fece alla Camera intorno alle condizioni dell'esercito, Ferrero si rivolse ai comandanti dello Stato maggiore, onde sottoponga a serio esame le considerazioni del Ricotti.

Ricotti, avrà esagerato, noi lo speriamo con tutto il cuore; ma poca favilla gran fiamma seconda, e Ferrero si comporta ottimamente facendone il maggior conto.

L'ultima grandezza d'Italia non è il papato. — anche P. Rossi dopo il 49 avrebbe mutato opinione — è invece l'Esercito.

NOTIZIE ESTERE

Francia e il 14 luglio. I giornali continuano le lamentele per lo scandalo antiprussiano avvenuto a Parigi nella festa del 14 luglio.

Quanto fiato sprecato! E come sono poco seri quei gazzettieri che, in aria di sopracciò, fanno la lezione ai Francesi perchè in 14 anni non hanno saputo rassegnarsi ai fatti compiuti.

Questa è anzi grandezza, ma in ogni modo coi *quosego* non si medicano le ferite, e colle figure retoriche non si risolvono le questioni.

Nichilismo. Da Varsavia s'a nunzia una nuova e forte razzia di n chilisti. Tra gli arrestati molti stude ed impiegati e il giudice di pace Ba dowskij.

Cracovia 17. La *Reform* svela la gamente il piano di congiura del ca Bardowski, tendente ad un grande a tentato a Varsavia durante la prossir dimora colà dello czar.

La dinamite scoperta bastava a c struggere una trentina di case.

Le lettere dei congiurati comprova che si trattava di far saltare in ari palazzi imperiali di Zazienki, del Belv dere, qualsiasi palazzo, insomma, do lo czar avesse preso soggiorno.

Il colera. A Parigi la scorsa no vi furono due casi sospetti all'osped di Tuon. In una casa del *bouleva* Montparnasse è morto stamane un cer Heymann di cholera sporadico.

È arrivato a Parigi il dottor Koci alla stazione erano ad incontrarlo mol celebrità mediche parigine.

— Per far fronte ai bisogni ecezi nali del servizio sanitario senza dan di quello della marina da guerra, governo ha noleggiato i due pirosc il *Malabar* ed il *Marsala* della Con pagnia di Navigazione Generale Italian Tanto l'uno che l'altro sono capaci ospitare 900 persone, oltre al persona di servizio. Entrambi dovranno servi per le quarantene da scontarsi a bord

Il r. trasporto *Città di Napoli*, c mandante Olivari, è giunto alla spia gia di Ventimiglia. La *Città di Napo* imbarcherà operai italiani che rimp triano.

CRONACA
Urbana e Provincial

Il cav. Ugo direttore cessante del Poste in Udine sarebbe stato promos a Palermo; ma egli per ragioni di s lute e personali non accettò, come pu di andare a Parma. Egli ebbe da ult mo molte dimostrazioni di stima e affetto non solo dagli impiegati dell'u ficio postale di Udine, ma altresì c quelli della Provincia e di molti d nostri concittadini, avendo egli semp usato zelo e premure per il servizio d pubblico.

Noi esprimiamo, a nome non soltan del nostro giornale, ma da molti amici, dispiacere di perdere un così zelan Direttore delle Poste, come si dimost il cav. Ugo negli anni parecchi, ch'eg fu tra noi ed il grato animo nel darg addio.

Ai bagni. Era un tempo in cui i n stri maestri avevano tanto orrore p la *pulizia*, che ci vietavano di anda nella roggia a lavarci. Quelli che l facevano commettevano un peccato. P pulirsi la cute sulla quale il sudore la polvere hanno fatto il loro deposit bisognava farsi ribelli e correre il p ricolo di andare all'inferno. Ciò spie gava il fatto, che quei nostri maest che ci raccoglievano numerosi più del capacità del luogo nelle scuole del gi nasio seminarile, dovevano con n essere sottoposti ad un profumo, ch non era nè piacevole, nè sano.

Ora le cose sono mutate. Le rogg ed il Ledra ultimo venuto offrono pulizia nell'acqua corrente; ed il *Bagn Stampetta* poi si presta a rinfrescar e pulirci quanti siamo, uomini e donn che amiamo bagnarci e lavarci co commodo.

Vorremmo, che con questi calori sudori una siffatta rimondatura la fa cessero tutti, e che non vi fosse abi tante di Udine, ricco o povero che sia che non abbia più volte fatta la pulizi del suo corpo.

La pulizia è sempre e per tutti un misura igienica; e nel sudicio, checch ne pensino quelli che santificavano l sudiceria volontaria e personificata, c' anche qualcosa d'immorale. Come di fatti può avere l'anima netta chi h sporco il corpo? E non è il sudici compagno di molte incurie e brutt pruriti?

Noi vorremmo, per molte ragioni ma anche per quella della pulizia e del l'igiene fisica e morale, che alla ginnastica dei giovanetti di tutte le nostr

scuole ed orfanotrofi si appaiasse l'arte del nuoto.

L'uomo, prima ancora che impari a volare come gli uccelli, deve saper nuotare come i pesci, le Naiadi ed i Tritoni. Che abbia da volare un giorno ce lo dice quell'istinto, per cui tutti o cantano, o pensano quel motto: *S'io fossi un augeletto....* Ma intanto, salvo ad andare in appresso *al mare*, facciano tutti le loro prove da pesci nel *bacino Stampetta*. Torneranno a casa non soltanto più puliti, ma più leggeri e più santi di San Labre.

Lotteria per il Monumento. Domani (sabato 19 corrente) nelle ore pomeridiane la apposita Commissione si presenterà a quelle famiglie della parroc-delle Grazie, che in precedenza riservarono le proprie offerte per la lotteria a vantaggio del fondo per il Monumento in Udine a Giuseppe Garibaldi.

Quadruplice avvelenamento?! — Leggiamo nel *Bacchiglione* di Padova del 16 corr. e diamo in cronaca, giacchè da molti ex-studenti, la trattoria e il suo direttore erano conosciutissimi:

Un fatto assai grave successe alla birraria degli Stati Uniti. Il direttore, Giuseppe Stoppato, uomo tanto amato e stimato, moriva in poche ore; moriva pure il cuoco: un cantiniere e un cameriere sarebbero moribondi.

Escluso il sospetto di qualsiasi contagio, da che può essere derivato questo lugubre fatto? Trattasi di un avvelenamento accidentale o doloso? È un puro accidente o una strana combinazione!

Misteri! L'autorità indaga e farà la luce.

Ai soci operai. La Consociazione operaia fra le Società di mutuo soccorso e cooperazione di Roma, Piazza Araceoli, 11, ha diramato alle Società consorelle una circolare per invitarle a contribuire per la formazione di un album d'onore da regalarsi a Torino, la strenua propugnatrice del concetto dell'unità ed indipendenza nazionale, che dopo aver dato alle consorelle italiane esempi sublimi di tenacità e di costanza nei propositi per conseguirla, offre loro, con l'odierna Esposizione generale, nuovo campo per consolidare nella lotta pacifica del lavoro la conquistata libertà.

Un braccialetto che ferma un treno. Precisamente per causa di un braccialetto fu arrestato il treno di cui abbiamo parlato ieri; ma non si trattava di un furto. Il braccialetto era caduto dal polso di una signora, e poi fu trovato da un onesto cantoniere che lo consegnò all'Ufficio del Capo-Stazione in Reana.

Una memoria dei Mille. Il *Lombardo* fu una delle due gloriose navi che portarono i Mille da Quarto in Sicilia.

Attualmente questa nave trasporta del carbone: una patria memoria destinata ad un simile ufficio!

Ma nelle Puglie si è aperta una sottoscrizione pel riscatto, e tutti apprezzano l'idea di conservare una reliquia delle battaglie dell'indipendenza: alla sottoscrizione concorrono molti, ed in breve, si è certi, di raccogliere una somma rilevante.

La medaglia per l'Unità. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una determinazione ministeriale la quale prescrive che il tempo utile per la presentazione delle domande per ottenere la dichiarazinne d'autorizzazione a fregiarsi della medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia è prorogato a tutto-maggio 1885.

Un franco e un monello. Ier sera una donna s'era recata, coi due figlioletti di 7 e di 5 anni, a sentir un po' di musica. Stava lì a farsi fresco, e intanto il bambino più grandicello le pose una manina in saccocia e colla più decata destrezza rubato un franco d'argento, corse tosto a sciuparlo in tante frutta e ciambelle.

La madre, quando lo vide a ricomparire carico di quelle mercanzia, s'accorse, e siccome egli ostinato negava, lo condusse all'Ufficio di Vigilanza urbana dove, impaurito, ma non a bella prima, confessò e promise di essere *bnouo* per l'avvenire. Quella madre ha fatto bene, così tutte si mostrassero rigorose — non soltaeto a parole — colle prime scappate dei figli. Quante illusioni e quante colpe di meno per l'avvenire!

L'ospitale civico. Dal bollettino mensile pubblicato dalla spettabile Presidenza del Collegio medico rilevasi che il 30 giugno si trovavano nel nostro Nosocomio: ammalati 795 (maschi 446, femmine 349), nella Maternità 6 donne, nell'Orfanotrofio bambini 6 (maschi 3 e femmine 3) e balli 0, nel Manicomio individui 96 (53 maschi e 43 femmine).

Totale di tutti gli stabilimenti: 903 (502 maschi e 43 femmine).

La mortalità nel Nosocomio, calcolata sulla diminuzione, fu durante il mese di 10.92 0[0.

Articolo 100. La Corte d'Appello di Roma respinse i reclami di coloro che volevano essere elettore per l'art. 100.

L'on. Ferrero decise di non accordare premi alle Società private di tiro a segno e vietò agli ufficiali di assistere a gare che non siano di Società del Tiro a segno nazionale.

Giusti reclami. Gli abitanti di Pantianicco frazione del Comune di Meretto di Tomba, chiesero più volte che, a norma di legge, il cimitero venga trasportato fuori di paese. Le autorità fecero orecchie da mercanti, ma che cosa ne pensa il signor Prefetto di Udine?

Albergo-Trattoria alla Torre di Londra. Riceviamo da un nostro amico qui di passagio e ben volentieri pubblichiamo quanto segue

Indispettito ieri l'altro per un pessimo trattamento ricevuto nella trattoria di un vicino paese, specie per il vino che era imbevibile, mi sentii rinascere a nuova vita in quella sera quando postomi a tavola alla Torre di Londra potei riconoscere genuinamente conservato l'eccellente vino della famiglia Dottori di Ronchi di Monfalcone, dalla quale venni ospitato cortesemente or fa circa un mese.

In questi tempi di *corruzione*, un pubblico elogio mi parve doveroso all'indirizzo del Conduttore di quell'Albergo-trattoria, anche perchè vi si vive bene ed a modico prezzo.

—

Mi sorprese poi e trovai giustificate la legnanze che egli muove al Municipio il quale a lui solo avrebbe negato di poter collocare qualche tavolo e sedie negli intercolunnii prospicienti la sua trattoria nel mentre gli altri esercenti di Mercatovecchio vennero favoriti da più benigno trattenimento. Dunque a Udine sonvi due pesi e due misure?!

La ringrazio per l'inserzione.

G. L.

Il Teatro e la Lotteria. L'Impresa del *Teatro Minerva* attende a prepararci per la vicina stagione del San Lorenzo uno spettacolo d'opera seria e ci si assicura che presto potremo pubblicare il programma. L'Impresa fa bene riempiendo il vuoto che altrimenti sarebbe stato in quest'anno, cioè più fuori di tempo che mai, e se lo spettacolo sarà a modo, se i cantanti non avranno bisogno di appellarsi alla pietà, direttamente o indirettamente; crediamo che il pubblico della città e dal di fuori sanzionerà, colla sua presenza, gli encomiabili e arditi pronostici dell'Impresa stessa.

Ora, il Teatro, così desiderato dal pubblico e dai non pochi che hanno bisogno di esso per viverci; potrebbe causare un qualche incaglio alla Lotteria del Monumento di Garibaldi, se nel giorno 10 agosto, quando la Lotteria deve succedere, si facesse anche rappresentazione.

Abbiamo sentito qualche voce affermare che la rappresentazione ci sarà, che anzi tra l'Impresa e il Comitato mandi già fumo e faville una gara di picche e puntigli, ma siamo in grado di assicurare positivamente che tali voci non vanno prese per sentenze del vangelo. L'Impresa certo fa molto conto della serata di un giorno di corse come è il 10 agosto, ma facilmente comprenderà che la Lotteria e gli altri trattenimenti dati allora dal Comitato toglieranno a quel giorno — per questa volta — tutta l'importanza; cosicchè terrà — non vi ha dubbio — chiuso il Teatro per quella sera.

Ma chi risarcirà i danni? danni molto ipotetici, perchè la gente, in quella sera, non andrebbe probabilmente in teatro a niun modo; ma è bello tener conto anche della buona intenzione e siccome l'Impresa, col tener chiuso il teatro ai 10, coopererà ad una miglior riuscita della lotteria, il Comitato non si rifiuterà certo, dipoi, a cercare di risarcirla cooperando alla sua volta perchè il pubblico accorra più numeroso nei dì successivi.

Si può farlo in tante maniere, e noi torneremo sull'argomento domani.

Albo della Questura. *Furto qualificato.* Ad Aviano in danno di quel farmacista sig. Fabris Giuseppe gli ignoti, servendosi di chiave falsa, rubarono lire 440 in oro.

Gusti niente affatto gustosi. A Palmanova certi tali in numero di tre, senza che vi fosse proprio nessun motivo, si fermarono davanti alla caserma delle Guardie di Finanza e diressero alle Guardie stesse i più villani insulti. I tre tali furono quindi tratti in carcere.

Società alpina friulana. Oggi ultimo giorno per iscriversi alla gita al *Ricovero Sella.*

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 14 luglio 1884.

La Deputazione provinciale nella odierna seduta autorizzò a favore dei sottoscritti i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi Esattori comunali di lire 9925 quali assegni per stipendi da pagarsi al personale boschivo della Provincia nei mesi di luglio, agosto e settembre a. c.

— All'impresa del casermaggio dei Reali Carabinieri di lire 353.60 a compenso di effetti somministrati per l'accasermamento straordinario di 26 militi da 16 aprile a 19 maggio 1884.

— Al proprio cassiere e ad alcuni esattori comunali di lire 3282.50 quale fondo per tacitare le mercedi dovute ai cantonieri addetti alla sorveglianza e buon governo delle strade provinciali nei mesi di luglio ed agosto a. c.

— Al Comune di Tolmezzo di lire 297.69 a saldo pigione del 1° semestre 1884 per la caserma dei Reali Carabinieri.

Furono inoltre trattati altri n. 39 affari, dei quali n. 29 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 8 di tutela dei Comuni; uno d'interesse d'opera Pia; ed uno riguardante operazione elettorale; in complesso n. 43.

Il Deputato Prov. F. MANGILLI.

Il Segretario *Sebenico.*

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 11 ant. del giorno 28 luglio 1884 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il I° incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 meridiane del 5 agosto 1884.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV.)

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale di Udine, li 17 luglio 1884.

Il Sindaco L. PUPPI.

Lavoro da appaltarsi: Costruzione di una latrina pubblica in Piazza del Giardino in questa città presso la casa della pesa comunale.

Prezzo a base d'asta lire 4200.

Importo della cauzione pel contratto lire 600.

Deposito a garanzia dell'offerta e delle spese d'asta e contratto lire 420.

Scadenza dei pagamenti pella esecuzione del lavoro: Il prezzo sarà pagato in 4 rate eguali, tre in corso di lavoro l'ultima dopo compinto e collaudato. Il lavoro dovrà venir compiuto in giorni 60 continui lavorativi decorribili dalla consegna.

Novantacinque chilogrammi d'Oro di Zecca!! del valore di trecentomila franchi. Più di quanto un uomo di forza ordinaria può portare, perciò il fortunato vincitore del primo premio della Lotteria Nazionale di Torino non lo potrà portar via da sè e dovrà cambiarlo in biglietti di Banca. Il vincitore del secondo gran premio del valore di 100,000 lire potrà almeno avere la soddisfazione di portarsi via i suoi 32 chilogrammi di vile metallo senza bisogno di aiuto, e lo stesso potranno fare i vincitori dei tre grandi premi di 50,000 lire ognuno. Sarà una bella giornata se questi premi toccheranno a qualcheduno al quale questo regalo faccia comodo.

Siccome poi crediamo che a molti farebbe piacere il vincere uno dei grandi premi, e magari anche uno dei secondari da L. 20,000, L. 10,000, L. 5000, L. 3000, L. 2000 e L. 1000, così rammentiamo che i biglietti della Lotteria Nazionale di Torino, i quali costano una lira, trovansi ormai dappertutto, e che prossimamente sarà annunziato il giorno dell'Estrazione. Chi vuole procurarsi dei biglietti direttamente si rivolga alla Sezione Lotteria dell'Esposizione, Piazza San Carlo, 1, a Torino, aggiungendo cent. 50 all'importo per ogni 10 biglietti, si riceveranno i biglietti franchi di posta in lettera raccomandata.

Generosa mancia a chi porterà in Soleschiano o in Udine presso i Conti Brazzà un cane rispondente al nome di Siebel, di razza barbone, a lungo pelo completamente nero, smarritosi il giorno 15.

Il Congresso dei Veterani 1848-49. Società di ex-militari del Regno da tenersi in Torino dal 17 al 31 luglio 1884. Avvicinandosi l'epoca dell'apertura del Congresso, la Commissione ordinatrice reputa opportuno di stabilire e portare a conoscenza di coloro cui è fatta facoltà di prendervi parte le seguenti disposizioni:

Facilitazioni pei trasporti ferroviari

Ai Congressisti è stata (con pratiche intervenute col Governo e colle Amministrazioni ferroviarie ed oggi stesso combinate) fatta facoltà di viaggiare sulle ferrovie dell'Alta Italia, Romane Meridionali e Calabresi, ai prezzi e condizioni portate dalla tariffa militare.

Per ottenere l'applicazione di questa concessione essi dovranno farne direttamente domanda a questa Presidenza (via della Rosine, n. 3) con invio di lire 2 per loro concorso delle spese del Congresso.

Mediante questo pagamento essi riceveranno una cartella composta di due parti: la 1ª Certificato A che servirà per ottonere dalla stazione di partenza il biglietto d'andata e di ritorno; la 2ª Scontrino B valevole per l'ammessione al Congresso, ed il quale, munito, a suo tempo della firma del Presidente sottoecritto, accertanti l'intervento del titolare al Congresso, servirà a regolarizzare presso le Amministrazioni ferroviarie il biglietto di ritorno.

Il viaggio per Torino potrà eseguirsi dal 20 al 30 luglio; il ritorno da Torino al punto di partenza non potrà aver luogo oltre il 6 agosto p. v.

È in facoltà dei Congressisti di fare tre fermate nel loro viaggio sia di andata che di ritorno; però coloro i quali aspetteranno di fare il loro ritorno al 6 agosto non potranno più ottenere alcuna fermata.

Il certificato è personale, e quindi può solo valere per le persone per le quali fu rilasciato.

Tanto chi ne facesse cessione, quanto chi illecitamente se ne servisse, andrà soggetto al pagamento del triplice prezzo del biglietto a tariffa intiera per tutto il percorso, nonchè alla penalità comminate dai regolamenti in vigore.

Per ottenere il biglietto di viaggio con l'applicazione della tariffa militare, il titolare di detto certificato dovrà presentarsi un'ora prima della partenza del treno, per le occorrenti formalità.

Il certificato dovrà essere presentato alla stazione di partenza compilato regolarmente coll'indicazione precisa della classe in cui si desidera viaggiare e con tutte quelle altre volute dallo stampato; quelli incompleti, ovvero portanti cancellature, raschiature, od altrimenti alterati, non saranno tenuti validi per conseguire il ribasso stabilito.

La mancata presentazione a partenza del certificato toglie ogni diritto a ribasso od a rimborso.

Il titolare dovra pagare a partenza il prezzo complessivo del biglietto d'andata e ritorno.

La stazione di partenza tratterà il certificato A e restituirà al titolare lo scontrino B, dopo avervi apposta l'indicazione del numero del biglietto relativo, la via da percorrersi e la somma riscossa, non che il proprio bollo composto colla data e col numero del treno di partenza.

Il biglietto ferroviario che verrà dalla stazione di partenza rimesso assieme a detto scontrioo dovrà essere consegnato all'arrivo nella stazione di Torino.

Lo stesso scontrino B servirà di carta di riconoscimento per essere ammesso al Congresso.

Nel fare la loro domanda a questa Presidenza della detta carta, i Congressisti favoriranno dare il loro indirizzo colla massima precisione, onde evitare ritardi e dispersioni, di cui questa Presidenza non assume alcuna responsabilità.

Ai Congressisti che per il lore recapito si riuniranno in gruppi non minori di cinque individui, le carte riunite in un piego, all'indirizzo indicato ad uno di essi saranno spedite in modo raccomandato.

Falicitazioni di soggiorno.

Il Comizio dei Veterani 1848-49 e le Società di ex-militari appartengono per proprio carattere alla grande categoria di Società popolari di mutuo soccorso; come tali sono ammesse ad approfittare dell'alloggiamento e del vitto che viene alle comitive di dette Società somministrato per cura della Commissione operaia presso il Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Tali somministranze consistono:

Per l'alloggio in lire 1,25 per caduna notte e per cadun individuo.

Colazione a lire 1.35, Pranzo a lire 2.40.

Le somministranze di alloggio, essendo limitate ai posti disponibili nei locali a ciò destinati, è necessario che coloro i quali ne vogliono approfittare ne facciano immediata richiesta e contemporaneo versamento dell'importo a questa Sede.

L'ingresso all'Esposizione per visitare in corpo il padiglione del Risorgimento Italiano sarà fatto gratuitamente; negli altri giorni i Congressisti otterranno l'ingresso all'Esposizione a metà prezzo.

Distribuzione dell'orario per le varie operazioni.

27 luglio, nel mattino — Pellegrinaggio a Soperga — Deposizione di corone alla tomba di Carlo Alberto.

Per il trasporto e per la refezione saranno impartite speciali comunicazioni.

Ore 6 pom. — Assemblea nell'aula dell'antico Parlamento Subalpino (piazza Carignano) degli azioni del *Monte pensioni* a favore dei veterani Italiani poveri e invalidi. Gli azionisti riceveranno speciale biglietto d'intervento, con indicazione delle materie a trattarsi.

28 luglio, ore 8 ant. — Iª seduta del Congresso dei veterani e delle Società di ex-militari nell'aula dell'antico Parlamento Subalpino — Rapporto della Commissione ordinatrice ed elezione dell'Uffizio di Presidenza.

Ore 4 pom. — 2ª assemblea degli azionisti del *Monte pensioni.*

29 luglio, ore 8 ant. — Visita in corpo del padiglione del Risorgimento Italiano nella Esposizione generale italiana.

I Congressisti si riuniranno nel cortile del palazzo Carignano per le ore 7 1[2 ant.; si formeranno in drappelli, ciascuno preceduto dalla propria bandiera; la colonna così formata, con musica in testa, si avvierà all'Esposizione, seguendo il seguente itinerario:

Piazza e via Carlo Alberto, via Maria Vittoria, piazza Carlo Emanuele II, via dell'Accademia Albertina, corso Re Vittorio Emanuele II, corso Massimo d'Azeglio.

La colonna sosterrà avanti al padiglione del Risorgimento finchè tutte le bandiere vi sieno deposte per quel giorno: i Congressisti quindi entreranno in quel padiglione, e poi visiteranno a loro talento l'Esposizione.

La Commissione ordinatrice del Congresso curerà per il trasporto nella sera stessa delle bandiere tutte al palazzo Carignano.

Ore 8 pom. — Convegno di ritrovo nel luogo, e secondo il programma, che verrà ulteriormente e definitivamente stabilito, e nel quale verranno posti all'asta i doni ricevuti pel *Monte pensioni.*

30 luglio, ore 9 ant. — 2ª seduta del Congresso per discutere le materie poste all'ordine del giorno, in cui infra.

Ore 4 pom. — 3ª seduta, id.

31 luglio, ore 9 ant. — 4ª seduta del Congresso.

Ore 4 pom. — 5ª ed ultima seduta. Scioglimento del Congresso.

Le materie che non avranno potuto essere trattate in questo Congresso si intenderanno rinviare al 3° Congresso, che verrà fissato in questa seduta.

Ordine delle materie da discutersi nel Congresso.

1. Riunire in alleanza, serbate le rispettive autonomie, le Associazioni tutte di ex-militari (proposta del Consiglio direttivo del Comizio Generale dei Veterani 1848 49.)

2. Domanda al Governo del Re affinchè venga istituita la medaglia di bronzo al valore militare, conforme a quelle già in vigore d'argento e d'oro, da conferirsi a tutti coloro i quali hanno conseguito una menzione onorevole, sia militando nell'Esercito od Armata regolare, sia nei Corpi volontari, o nelle truppe di terra e di mare delle difese di Venezia, Roma, ecc. (proposta Veterani di Torino e Varese).

3. Studio circa il modo d'impiantare un Istituto di figli militari (proposta della Società l'Esercito di Torino, e del veterano Vacca Maggiolini.

4. Miglioramento alla posizione degli ex-militari.

Istanza affinchè siano tutti compresi nelle disposizioni di favore proposte dal Ministero della guerra alla Camera il 21 aprile 1883 (Cagliari).

Istanza affinchè le provvidenze sancite dalle leggi 7 luglio 1876, 4 dicembre 1879 e 3 marzo 1884, sieno estese a favore dei sott'ufficiali, caporali e soldati, compresi ben inteso quelli della difesa di Venezia, ecc. (Bologna, Venezia, Roma, Brescia).

Istanza affinchè siano aumentate le pensioni ai militari collocati a riposo, stante le cresciute gravezze (Livorno, Cuneo).

Istanza affinchè siano considerate, per gli effetti della pensione e per gli altri vantaggi, come campagne di guerra le operazioni sostenute contro il brigantaggio (Pinerolo).

5. Adesione alla Croce Rossa Italiana e modo di cooperarvi (proposta del Consiglio direttivo del Comizio Generale dei Veterani).

6. Sottoscrizione al monumento nazionale a Vittorio Emanuele II sul colle di S. Martino (Torino).

NB. Gli autori delle suddette proposte avranno per i primi la parola onde svolgerle innanzi al Congresso; per le altre proposte non comprese nell'ordine del giorno, esaurito questo, gli autori potranno formare invito, perchè siano portate al III Congresso.

Avvertenza generale,

Appena giunti in Torino i signori Congressisti sono vivamente pregati a far pervenire alla sede del Comizio Veterani, *Via delle Rosine, n. 3,* il proprio indirizzo affinchè loro si possa far recapitare le comunicazioni che potranno essere del caso.

Le rappresentanze di Associazioni che porteranno seco la bandiera, procureranno acciò sia deposta nel Palazzo Carignano non più tardi della sera del 26 luglio.

Per il grandissimo numero di dette rappresentanze e per il vario orario dei loro arrivi non essendo possibile di fare a tutte un ricevimento officiale allo scalo dell'arrivo, quello s'intenderà fatto alla prima riunione.

Il Presidente sottoscritto, a nome della Commissione ordinatrice, ringrazia fin d'ora i molti adesionisti che hanno già fatto inscrivere il loro nome al Congresso. Spera che il numero sarà di molto accresciuto, e pregandoli a voler attenersi scrupolosamente alle istruzioni sovra tenorizzate, li aspetta con vivo desiderio di stringere loro la mano e rinnovare gli atti di amicizia.

6 luglio 1884.

Per la Commissione ordinatrice
Il Pres. del Comizio gen. dei veterani 1848-49
P. CRODARA-VISCONTI

Oltre il confine.

Processo di stampa. Ier l'altro alla Pretura Penale di Trieste ebbe luogo il dibattimento, a porte chiuse, contro Ferdinando Lucich, redattore responsabile del periodico l'*Alabarda Triestina*, imputato della contravvenzione di mancata sorveglianza, per il sequestro di varie puntate del giornale l'*Alabarda* e precisamente gli articoli: *Pellegrinaggio*, che costituisce gli elementi oggettivi del crimine di perturbazione della religione; *Povero Beppe, Sulle rive del Po, Noi alla sbarra, Echi istriani* che costituivano gli elementi oggettivi del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità. Fu condannato ad un mese d'arresto, a f. 100 di multa ed alla perdita di f. 500 della cauzione, nonchè al pagamento delle spese processuali ed alimentarie.

Liceo femminile a Trieste. Le allieve furono 254, cioè italiane 248, tedesche 5, greche 1.

Di Trieste 217, dell'Istria 13, del Goriziano 3, della Dalmazia 8, della Stiria 1, dell'Ungheria 3, del Regno d'Italia 8, della Grecia 2, della Russia 1, della Turchia 1, d'Alessandria di Egitto 1 — assieme 254.

L'opinione dell'arcivescovo di Gorizia. Il *Corr. di Gorizia* reca:

« Un onorevole signore della nostra città si presentò al nostro Principe Arcivescovo e gli fece presente che nel giornale sloveno s'erano pubblicate molte inesattezze in fatto di nomi di firmatarii, fra altro v'era stato posto erroneamente il suo.

Il degno Pastore chiaramente espresse il proprio malcontento in generale per l'agitazione panslavista che si fa dai pergami delle comuni slovene e per l'ingerenza funesta alla pace che il clero sloveno prende in queste controversie nazionali, sia colla parola, sia coi giornali.

Speriamo che la disapprovazione così chiaramente espressa da tanta autorità ecclesiastica e da così egregio personaggio, serva di ammonizione e d'esempio. »

Note Letterarie.

Di Domenico Sabbadini

LA TOSOLINEIDE

V.

L'oste della Grotta geloso del Tosolini.

SONETTO

Di geloso furor smania e delira
Dalla grotta l'astuto Bettoliere
A veder che d'intorno alla mogliere
Sempre ronzando il Tosolin s'aggira

E un dì che al fianco suo seduto il mira
Far il galante e divertirsi e bere,
Tutto d'un colpo gli spaccò il braghiere,
Tanto può in petto anche d'un oste l'ira.

E borbottando orribili blasfeme,
Vanne lungi, gridò, da questo altare
E i diritti lascia mantali illesi.

Che Bacco e Citerea mal vanno insieme,
E pensa che fur sempre al cavalcare
Un'inciampo fatal i contrapesi.

FATTI VARII

La «Riforma» gran giornale quotidiano di Roma, pubblica a cominciare dal 10 corr. luglio *Il Romanzo di Misdea* di E. Scarfoglio.

Abbonamento: Lire 8, 16, 30 con grandi premi a scelta, fra cui *L'Esposizione Illustrata di Torino*, 40 magnifiche dispense in corso di pubblicazione.

Non più fischi. Questa è graziosa. In una delle ultime sedute del Consiglio municipale di Marsiglia venne adottata una stranissima innovazione nel regolamento dei debutti teatrali. Ogni spettatore riceverà, d'ora innanzi, al suo entrare in teatro, un bollettino di votazione e dovrà poi restituirlo, riempiuto al momento dell'uscita. Vuolsi, con questo curioso mezzo, far cessare le rumorose e ridicole (bislacche e selvaggie, diremo noi) dimostrazioni nelle pubbliche vie della città, contro il tal tenore od il tal baritono che non sia nei gusti del pubblico marsigliese.

Le sciocchezze degli altri.

Io sono scettico!

Badate, che non ho messo qui sopra questa parola per accusare chi la disse, come se avesse detto una sciocchezza. Questa parola l'ho anzi udita da un giovane e valente pubblicista, il di cui nome non vi dico, ma del quale io leggo volentieri gli articoli.

Quella parola gettata a bruciapelo e con un certo ironico sorriso in una prima conoscenza tra un vecchio ed il giovane pubblicista, m'è restata sullo stomaco come una materia indigesta, della quale sento il bisogno di liberarmi.

Quella parola: *Io sono scettico!* è dessa semplicemente una confessione personale dello stato dell'animo del giovane e valente pubblicista, o non piuttosto rivela una situazione generale, che si è creata negli ultimi tempi, e che predomina specialmente nella gioventù sorta alla vita pubblica dopo che la fede operativa d'un'altra generazione raggiunse il suo scopo dell'indipendenza, unità e libertà dell'Italia, e lo fece naturalmente come mezzo, non come fine?

Pur troppo, a bene esaminare la situazione, dovremmo dire, che la parola uscita così di sbalzo dalla mente del giovane e valente pubblicista non è l'espressione speciale dell'anima sua, ma l'indizio di una situazione nella quale lo *scetticismo* predomina ed avvilisce ed insegna colla *ironia della storia.*

La nuova generazione è scettica, ha perduto la fede nel bene ch'era propria di coloro, i quali si erano messi con ardore e con ispirito di sacrifizio in quell'opera difficile, ardita, pericolosa per essi, che mirava a costituire l'Italia in Nazione. Pur troppo ciò è una verità indiscutibile. Ma da che cosa proviene questo fatto deplorevole? È desso un male senza rimedio? È un accasciamento passeggero, quale proviene sempre dopo un'ardua fatica, e che si estende su tutta la Nazione? È una sosta, un'incertezza, un dubbio, sopravvenuti dopo il trionfo d'una vittoria, che avendo soddisfatto un voto de' secoli, lascia i nuovi venuti senza altri scopi, senza una direzione per raggiungerli, senza nuovi impulsi ad un'opera che è pure necessaria, non essendo che il compimento della prima?

Questi altri scopi da raggiungersi non mancano di certo: e di chi è il torto di non averli altamente proclamati, facendoli segno degli studii e dell'opera della gioventù, che è e fu generosa di natura sua e che ora confessa di essere piombata nello *scetticismo*, vale a dire in uno stato d'animo, che è la negazione di ogni opera generosa, di ogni alto scopo, il segno visibile che ha sempre accompagnato la decadenza dei Popoli, non il loro risorgimento?

Ci torna davvero di accusare di tale scetticismo alcuni, quasi per isgabellarsi del proprio torto, o non piuttosto di vedere chiaramente, che esso è un poco il torto di tutti? E non è desso il torto anche in parte di coloro, che giunti alla meta, e vinta la lotta, sia per la Nazione sola, sia per questa e per sè, si lasciarono cadere le braccia, e per lo meno dissero a sè stessi: Riposiamo, chè l'opera nostra l'abbiamo fatta? Ed è mai fatto nulla quando si è non alla fine, ma al principio dell'opera? Non si doveva profittare di quell'impulso dato a tutta una Nazione che risorge, per avviarla a più alti destini? Non si doveva dire specialmente alla gioventù, non già: ora è tutto finito e godete i frutti dell'opera nostra e datecene merito; ma bensì: ora tocca a voi di continuare nell'opera da noi cominciata? Voi dovete porvi su questa via, nella quale ci avrete sempre a guida, a scorta ed ajuto? Non si doveva tenere sempre presente alla gioventù la scuola del dovere, invece di quella del piacere, non insegnarle che la voluta e conseguita liberazione doveva essere seguita dal meditato rinnovamento, e che questo doveva farsi appunto dalla nuova generazione rendendosi forte di corpo con tutti gli esercizii e l'utile lavoro e di spirito coi più alti e severi studii, diretti sempre al bene della patria, a dare a questa Italia l'abbrivo perchè essa prenda nel mondo un posto degno della sua storia antica e preludio d'una civiltà novella che assegni alla Nazione un posto, il quale non dovrebbe mai essere a nessuno secondo?

E non vediamo noi, pur troppo, i segni manifesti di questo quasi vantato scetticismo, nella letteratura, nell'arte, nella stampa, che deve servire alla pubblica educazione, nelle stesse rappresentanze, che hanno debito d'inalzare la Nazione ad un alto livello? Non siamo noi caduti in un materialismo viziato e gaudente, che invece d'inspirare ad alte cose, corrompe la gioventù nostra? Quali sono p. e. gli scrittori d'una nuova scuola più in voga oggidì e che guardano quasi con occhio di compassione e di sprezzo coloro che sotto la servitù ispiravano alla conquista della libertà?

Eppure, dopo udite quelle parole del nostro giovane e valente pubblicista: *Io sono scettico!* un vecchio che udì quella parola con una specie di ribrezzo, entrava all'Esposizione di Torino nella sala del Risorgimento nazionale, e versava lagrime molte dinanzi ai segni noti, all'opera costante di una generazione! Eppure si rallegrava dopo nel vedere nelle sale delle industrie e del lavoro, che una parte della Nazione aveva inteso spontaneamente quello che era da farsi ora! Eppure, scorrendo quelle della didattica e dei nuovi indirizzi dati alla istruzione popolare e professionale, si confortava, che se non tutto, qualcosa si era fatto!

Ma è poi lecito di spargere di scetticismo il poco che si è fatto, e non piuttosto è doveroso di dare tutti i giorni l'indirizzo e la spinta per fare di più, per creare nella stampa un ambiente non di astiose polemiche, di reciproci vituperi, abbassando la Nazione per vincere degli avversari politici, abbassandola agli occhi suoi proprii ed agli altrui, ma sì di atti generosi, di fatti educativi, di esempi di ciò che può tornar utile all'Italia ed avviarla a nuovi destini, di sentimenti generosi, d'idee che elevino il livello intellettuale delle moltitudini, di opere che sollevino queste dalle misere loro condizioni fino ad una relativa agiatezza ed alla dignità di uomini liberi? C'è poco da fare per raggiungere tutto questo, che è il più elementare dei nostri doveri? Non occorre l'opera costante di tutti in tutto? Mentre si parla di risanare e bonificare le nostre terre malsane, non abbiamo un grande lavoro da fare ancora a risanare la Nazione dai difetti ereditarii, da darle un nobile avviamento, da lavorare per il suo vero risorgimento? Basta forse l'avere liberato le nostre braccia dalle catene che le stringevano, o non si tratta ora di adoperare utilmente queste braccia? La libertà della parola deve essere adoperata ad espandere lo scetticismo, o non piuttosto a dare nuove ispirazioni, nuovi impulsi all'opera individuale e comune, ad educarci ed educare veramente al *pensiero* ed all'*azione*?

Giunto qui, dico al nostro giovane e valente collega, che mi sento alquanto liberato da quel peso indigesto, chè mi aveva lasciato nello stomaco la sua parola: *Io sono scettico!* Ed ho scritto tutto ciò nella speranza, che ad un altro incontro, egli mi dica: *Sono guarito! Il mio scetticismo, più politico che altro, ed in questo abbastanza giustificato, era un male passeggero. All'opera!*

TELEGRAMMI

Parigi 16. Il dispaccio del *Times* da Shanghai è formalmente smentito. Le trattative tra la Francia e China continuano. Credesi a un accordo prossimo.

Vienna 17. La *N. F. Presse* pubblica i risultati statistici di questa Camera di commercio concernenti il commercio triestino e deducendone la deplorevole decadenza. Afferma quindi essere fondati pur troppo i lagni dei commercianti triestini.

Marsiglia 17. Dalle 11 di stamane lo Stato civile registrò 15 decessi di cholera, cioè 43 da iersera alle 8.

Alessandria d'Egitto 17. Il malato che aveva dei sintomi cholerici, continua a migliorare. E' escluso che trattisi di cholera.

Tolone 17. Dalle 11 pom. del 15 alla stessa ora del 16, 35 decessi.

Nizza 17. Il trasporto *Città di Genova*, è giunto a Villafranca. Trattasi di porre in quarantena tutto il dipartimento.

Mariglia 17. Dalle 8 di iersera 21 decessi.

Tolone 17. Da iersera 14 decessi.

Marsiglia 17. Dalle 9 di stamane altri 7 decessi.

Roma 17. È prossima la pubblicazione di promozioni dell'arma di fanteria.

Pietroburgo 17. Delle misure eccezionali furono prese per mantenere l'ordine nei distretti di Nich in Novogorod, Balachuai, Cemenoff e Garbatoff.

Messico 17. Porfirio Diaz fu eletto presidente della repubblica.

New-York 17. Il generale Bellini fu eletto presidente della repubblica di San Domingo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 Luglio 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.0	752.2	752.4
Umidità relativa	46	40	58
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (veloc. chil.	—	S 4	—
Termom. centig.	29.5	34.2	27.4

Temperatura (massima 35.3 / minima 23.0)
Temperatura minima all'aperto 20.8

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 16 Luglio

Napol.	9.67.— a 9.63.—	Ban. ger.	59.50 a 59.60
Zecch.	5.69 a 5.71.—	Rend. au.	80.45. a 80.60
Londra	121 50 a 122.—	R. un. 4 0/0	91.50 a —.—
Francia	48.20 a 48.45	Credit	300.— a 302.50
Italia	48.25 a 48.40	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	48.35 a 48.45	R. it.	92.55 a —.—

VENEZIA, 16 Luglio

R. I. 1 gennaio 90.93 per fine corr. 91.08
Londra 3 mesi 25.02 — Francese a vista 99.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 206.50 a 207.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 16 Luglio

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	589.—
Londra	25.05	Banca T.	—.—
Francese	100.—	Credito it. Mob.	809.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	93.15
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 15 Luglio

Inglese	100.9,16	Spagnuolo	—.—
Italiano	92.1,4	Turco	—.—

BERLINO, 16 Luglio

Mobiliare	510.50	Lombarde	249.50
Austriache	538.—	Italiane	94.70

Particolari.

VIENNA, 18 Luglio

Rend. Aus (carta) 80.55; Id. Aust. (arg.) 81.55
Id. (oro) 103.10
Londra 121.75; Napoleoni 9.67 —

MILANO, 18 Luglio
Rendita Italiana 5 0/0 92.60; serali 92.90

PARIGI, 18 Luglio
Chiusa Rendita Italiana 92.30

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 721-VI-2. (3 pubbl.)

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

CONSORZIO

Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo

per la condotta medica-chirurgica-ostetrica.

Avviso di concorso.

A tutto il 10 agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per i consorziati Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze alla presidenza del Consorzio presso il Municipio di Paluzza e non più tardi del termine suddetto, corredate:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di robusta e sana costituzione fisica;
c) Diploma di abilitazione all'esercizio di medicina, chirurgia ed ostetricia,
d) Attestato di buona condotta.

Lo stipendio è di lire 3000 annue, nette dalla imposta di Ricchezza mobile.

Il servizio è gratuito per tutti gli abitanti dei tre Comuni consorziati.

L'eletto dovrà accettare i patti fermati nella delibera odierna dell'assemblea consorziale.

Paluzza, 12 luglio 1884.

Il Presidente del Consorzio
M. BRUNETTI

N. 1101 (1 pubbl.)

Municipio di Latisana

Avviso di concorso
per la condotta medico-chirurgica del I° reparto.

A tutto il corrente mese rimarrà aperto il concorso di medico-chirurgo-ostetrico del primo reparto di questo Capoluogo, coll'obbligo di prestare servizio gratuito ai soli poveri e collo stipendio di lire 2500, comprese in queste lire 400 d'assegno pel cavallo.

Il medico avrà inoltre il servizio dell'Ospedale, retribuito finora con lire 200 e quello del Carcere con lire 50.

Il riparto consta di una popolazione, quasi tutta agglomerata, di circa 3800 abitanti.

Il servizio è subordinato ad analogo capitolato ostensibile in Segreteria.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al sottoscritto la loro istanza in carta da bollo da centesimi cinquanta, corredata dei seguenti documenti in originale od in copia autentica in bollo legale:

1. Fede di nascita.
2. Fedine penali di recente data.
3. Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune, in cui l'aspirante ha tenuto dimora nell'ultimo triennio.
4. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
5. Diploma in medicina, chirurgia ed ostetricia.
6. Certificato legale di aver esercitato la professione medico-chirurgica in altri Comuni del Regno.
7. Stato di famiglia.
8. Ogni altro documento d'idoneità e di merito del concorrente.

Latisana, 15 luglio 1884.

Il Sindaco G. GIACOMETTI

N. 47 II[a]

Amm. dell'Ospitale Civile di S. Vito.

Avviso.

Nell'esperimento d'asta indetto coll'avviso 23 giugno 1884, n. 47, e tenutosi in quest'ufficio nel giorno 16 luglio corr., fu deliberata l'affittanza novennale della possessione di questo Ospitale, denominata Cason, per l'annuo fitto di lire 1100 (millecento).

Viene quindi a norma di legge fissato il termine utile di giorni 15 per l'aumento di ventesimo sul fitto deliberato, il qual termine va a scadere nel giorno 1 agosto p. v. alle ore 3 pom.

S. Vito, li 17 luglio 1884.

Il Direttore
CRISTOFOLI.

Il Seg. *Menegazzi.*

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8 33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

PILLOLE

Stimolanti, Ricostituenti, Rigeneratrici

del dottore

CAV. J. B. v WIMENA

Sostanze esotiche ricche di proprieta toniche e riparatrici formano la base di queste Pillole, superiori a tutte le altre preparazioni stimolanti, le quali per lo più sono essenzialmente composte di materie irritanti.

Efficacissime alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in especial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, contro polluzioni notturne, impotenza anche nell'età avanzata.

Lire 5 alla scatola con istruzione pel modo di servirsene.

Si vendono all' Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine». 8

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine." 10

20 LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *Unica per la cura a domicilio* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto — E' bevanda gratissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la Pejo non prende più Recoaro o altre acque che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

62 Il Direttore C. BORGHETTI

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di **A. FABRIS in Udine.**

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della ditta

CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI

di UDINE

FABBRICAZIONE A VAPORE	FABBRICAZIONE A MANO
DI TUBI MATTONI PIENI E BUCATI da 2-3-4 fori per pareti	di MATTONI, TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle) e OGGETTI MODELLATI
preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.	per decorazioni di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor ***Gio. Batt. Calligaro*** in Zegliacco (p. Artegna).

Il materiale viene condotto coi nostri carri a domicilio del Committente. 79

ACQUE PUDIE DI ARTA

(Carnia)

STAGIONE BALNEARE 1884

STABILIMENTI GRASSI EX PELLEGRINI IN ART[A]

Il sottoscritto proprietario annuncia ai suoi numerosi clie[nti] l'apertura di questi Stabilimenti avvenuta col 1 corrente e si l[u]singa di vedersi onorato di un generoso concorso.

Gli Stabilimenti sono anche quest'anno condotti e diretti dal [sig.] Carlo Talotti.

Il proprietario non ha risparmiato sacrifici per arreca[re ai] fabbricati quelle migliorie consigliate dai desideri dei signori [fore]stieri, per rendere più comoda e lieta la loro permanenza in qu[ei] ameni paesi.

Superfluo ripetere le note bellezze dei luoghi, la dolcezza [del] clima, le virtù medicinali delle acque tanto per uso interno [che] per bagni.

Il Governo, riconoscendo la sempre crescente importanza [di] questa stagione balneare, ha istituito in Arta un apposito uffi[cio] Postale.

La vicinanza della Ferrovia con appositi mezzi di traspo[rto] addetti agli Stabilimenti — vetture sempre pronte per gite di p[ia]cere — camere e appartamenti per qualsiasi classe di pers[one] cucina nazionale, servizio inappuntabile, Medico e Farmacia [sul] luogo, completano i desideri dei signori forestieri.

La stagione è propizia per sfuggire all'afa della Città ed [ai] pericoli di epidemie che qui non si conobbero mai.

Dunque tutti in Arta 51

Arta 3 luglio 1884

Pietro Grassi

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso sopraffina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplè alla violetta L. 2.25.

Altro grande Chatul dorato e figurato con un pacco di polvere fior di riso opoponax, un pezzo sapone, una bottiglia grande di essenza soave alla Regina d'Italia ed altra bottiglia di estratto di muschio, nonchè un cosmetico sopraffino alla violetta per L. 2.50.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissi[mo] profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toelett[a] mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissi[pa] i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed og[ni] alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dando un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodot[ta] dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta s[ol]lievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazio[ne] agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservati[vo] contro le malattie contagiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

CASE FILIALI **Pordenone** Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Viaggio garantito in 18 giorni.

1 agosto vapore **Sirio** . . . . Prezzi eccezionalmente bassi

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

PER RIO JANEIRO (Brasile)

15 Luglio vapore **Perseo**

1 Agosto » **Sirio**

Per NEW-YORK (Direttamente) Partenza tutti i giorni.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento*** G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci